

PROGRAMMAZIONE DI PLESSO

Ambito socio-culturale

La scuola è situata nella circoscrizione sud di Prato, in via del Palasaccio 7.

La popolazione del rione Fontanelle è composta da italiani e stranieri di varie etnie in particolar modo cinesi, albanesi, rumeni e arabi. Il livello socio-culturale-economico lo possiamo collocare in una fascia media.

Il livello di integrazione è buono anche perché si tratta di famiglie radicate nel territorio da più generazioni.

La gran parte delle famiglie dei bambini/e iscritti è residente nel quartiere da lungo tempo ed è pertanto forte la presenza dei nonni che hanno un ruolo attivo nella crescita dei propri nipoti.

Analisi quantitativa/qualitativa dell'utenza

La scuola ha 3 sezioni: la prima composta da bambini/e di 3 anni, la seconda sezione da bambini/e di 4 anni e la terza sezione da bambini/e di 5 anni.

I bambini iscritti sono 75:

- 26 nella sezione dei 5 anni,
- 25 nella sezione 4 anni
- 24 nella sezione dei 3 anni.

Finalità ed obiettivi specifici di plesso

La scuola intende promuovere le competenze secondo le sollecitazioni che vengono dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia del 2012 e dal PTOF delle Scuole dell'Infanzia comunali e sostenere gli apprendimenti relativi alle tre fasce di età con *Unità di Apprendimento* organizzate sulla base dei bisogni di ogni sezione. Le Unità di Apprendimento possono avere scansione mensile o bimestrale; attraversano ciascun campo di esperienza in maniera dedicata o più campi di esperienza in prospettiva e integrazione tra loro, in base alle esigenze del gruppo dei bambini e alle attività predisposte.

Forme e modi di organizzazione dell'accoglienza e dell'ambientamento dei bambini:

L'inizio di ogni percorso scolastico, sia per i bambini che per gli adulti, è un evento carico di emozioni, di significati, di aspettative e, a volte, di ansie e di paure.

La nostra scuola si propone di organizzare questo delicato momento predisponendo un clima adatto e rassicurante per accogliere adeguatamente bambini e genitori.

Si ritiene quindi opportuno graduare l'accoglienza e la permanenza dei bambini nella scuola adottando un orario flessibile: la compresenza di tutte le insegnanti al mattino favorisce un rapporto duale adulto-piccolo gruppo, in una situazione priva di tensioni.

A tal fine le insegnanti predispongono un percorso educativo specifico per il periodo dell'accoglienza.

Accogliere i neo iscritti alla Scuola dell'Infanzia e rendere piacevole il ritorno a scuola di quelli che hanno già frequentato, favorendo:

- un graduale ambientamento;

- la conoscenza delle persone presenti nell'ambientamento scolastico;
- la conoscenza degli ambienti;
- l'adattamento ai ritmi scolastici.

Per favorire l'inserimento e l'accoglienza dei bambini nuovi iscritti, durante la prima settimana, i bambini entrano a scuola suddivisi in due gruppi e per poche ore. Il primo gruppo con orario 8:00/10:00 e il secondo gruppo in orario 10:00/12:00.

Nella seconda settimana i bambini già frequentanti la scuola lo scorso anno, rimangono a pranzo e dalla terza settimana anche i nuovi iscritti iniziano il momento del pranzo a scuola.

Le insegnanti della sezione dei bambini di tre anni attuano il progetto "Accoglienza" aumentando l'orario della compresenza, (due insegnati in contemporanea per più ore) in modo da facilitare la creazione di uno stile relazionale in grado di far percepire a ciascun bambino la sua unicità ed irripetibilità. Attraverso un tempo più lento e personalizzatole le insegnanti potranno maggiormente addentrarsi nel mondo emotivo del bambino e cogliere "la parte sommersa" che è in ognuno di loro, fatta di vissuti quotidiani, di sentimenti, di percezioni...

Organizzazione degli spazi e della giornata scolastica:

Gli spazi nella nostra scuola, sono pensati e progettati con cura e consapevolezza.

All'interno delle sezioni sono predisposti alcuni "angoli", con proposte di attività diverse.

Ingresso: è formato da un atrio e da un corridoio che affianca la sezione dei 3 anni. Qui sono presenti degli armadietti, contrassegnati dalla foto dei bambini all'interno dei quali riporvi le giacche. Questo è uno spazio privilegiato e d'intimità fra bambino e genitore il quale offre al proprio figlio messaggi chiari e reali di ciò che sta avvenendo e lo prepara al temporaneo distacco. Appesa alla parete nell'atrio e adiacente alla porta d'entrata, vi è una bacheca dedicata agli avvisi per i genitori riguardanti la vita scolastica. Vi si trova inoltre la documentazione relativa alla programmazione annuale e le foto che ritraggono i bambini e le loro esperienze.

Al piano superiore, si trova un ampio corridoio, attrezzato come quello descritto, e nel quale si affacciano la sezione dei 4 e dei 5 anni.

Biblioteca: organizzata con tappeti, cuscini e scaffali nei quali si possono trovare varie tipologie di libri, cartonati e non, di maggiore o minore lunghezza, adatti alle diverse fasce di età dei bambini, che vengono letti dalle insegnanti ma anche lasciati per la lettura e la consultazione in autonomia dei bambini. I bambini con le loro insegnanti, vanno a visitarla regolarmente ogni settimana.

Aula dedicata al sonno: il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad un'esigenza fisiologica del bambino di 3 anni.

Dormire significa abbandonarsi in un rapporto di piena fiducia, pertanto lo spazio accoglie il ritmo e le modalità individuali di ciascun bambino, le loro esigenze di vicinanza, i rituali dell'addormentarsi e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio.

La stanza è arredata con lettini e la presenza dell'insegnante, il sottofondo di una sonorità rilassante, una luce tenue o il peluche preferito, favoriscono il momento dell'addormentamento del bambino.

Spazi multifunzionali: sono spazi che cambiano funzione in base alle attività progettate, e utilizzati per esperienze di manipolazione, travasi e pittura con tempere, pennelli, spugne, elementi creativi, colori a dita ed elementi naturali (farine, granaglie, verdure, etc.).

Lo spazio esterno: il giardino è parte integrante dello spazio-scuola ed è stato pensato come un ulteriore contesto specializzato all'aperto, da valorizzare nelle sue risorse e gestire con una forte intenzionalità pedagogica. È un ambiente ricco di opportunità ludiche ed esplorative, arricchito di elementi naturali, come opportunità di scoperta, d'investimento motorio in grandi spazi.

L'ampio giardino è attrezzato con tavoli, panchine, casetta in legno, pannello sonoro, cucina di fango e percorso di corde... Oltre a questo materiale che favorisce il movimento e la manipolazione c'è una parte riservata alla coltivazione delle erbette aromatiche.

Il giardino viene utilizzato in tutte le stagioni, perché ogni stagione offre spunti per esperienze a contatto con la natura attraenti e ricche di possibilità di apprendimento.

Modi e forme di organizzazione delle attività formative

Il percorso educativo-didattico di plesso dà molto spazio all'ascolto dei bambini, a creare situazioni di dialogo e conversazione, a far in modo che si formino gruppi senza conflitti o prevaricazioni, ad individuare i tempi di apprendimento, di ascolto, di gioco di ciascuno, a dare fiducia e rinforzare positivamente ciascun bambino e bambina con le azioni quotidiane, a creare situazioni che stimolino domande, riflessioni, a dare il senso di appartenenza, a favorire lo star bene a scuola e nel "mondo" con la consapevolezza delle proprie capacità, a far accettare le diversità trasformandole in risorsa per il gruppo e valorizzandole come unicità dell'individuo.

Una progettazione aperta e flessibile

Una programmazione educativa predisposta e attuata in modo logico e coerente permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita; essa deve partire dal bambino stesso e rispettare la sua soggettività, disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

L'organizzazione di spazi e materiali

Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella Scuola dell'Infanzia.

Pertanto ogni contesto di gioco, relazione, emozione e apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte, le sue conoscenze, così da garantire la continuità dei rapporti tra coetanei e adulti, facilitando i processi di identificazione.

La mediazione didattica

Sviluppa le capacità meta-cognitive, cioè la capacità di impadronirsi delle abilità e delle attitudini idonee, a facilitare gli apprendimenti continui che essi dovranno realizzare durante la loro vita, con un'educazione del pensiero sul piano del linguaggio, dell'apprendimento e della metodologia, cioè "imparare a pensare" ed "imparare ad apprendere".

La valorizzazione della vita di relazione

La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegra, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo.

Il dialogo continuo

E' utile per un confronto, uno scambio e un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e valorizzare "il pensare con la propria testa" sviluppando il senso critico, per rendere il bambino sempre coprotagonista del suo crescere.

Ricerca/azione e esplorazione

Sono leve indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la verifica delle ipotesi e la formazione di abilità di tipo scientifico.

La valorizzazione del gioco

Risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, il gioco nelle dimensioni simbolico, strutturato e cognitivo, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti.

Il lavoro di gruppo

Consente percorsi esplorativi dove si imparano negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate dalla disponibilità, dalla calma, dalla condivisione cognitiva ed emotiva.

Le uscite, le esperienze al di fuori della scuola

Permettono che "il fuori" della scuola diventi palestra di vita e si conoscano le regole che sovrastano ad ogni bambino.

Forme/modi di rapportarsi con le famiglie

Crediamo che il dialogo con la famiglia e il suo coinvolgimento nella vita del proprio bambino alla scuola siano elementi fondamentali per creare quella che ci piace definire "l'alleanza educativa" tra genitori/insegnanti.

Il coinvolgimento dei genitori è perseguito attraverso:

- L'Assemblea annuale dei genitori è composta dai genitori dei bambini nuovi iscritti e successivamente già frequentanti.
- La riunione di sezione, alla presenza della coordinatrice pedagogica e coordinatrice amministrativa, si riunisce per trattare le tematiche relative all'infanzia con specifico riferimento ai bambini della sezione, presentare e discutere insieme il piano di lavoro, individuare momenti di collaborazione tra insegnante e famiglie.
- Sono previsti colloqui individuali con le famiglie, organizzati dalle insegnanti; in media due colloqui all'anno per ogni bambino, qualora la situazione lo richiedesse, c'è la possibilità di concordarne altri al bisogno.
- Momenti di scambio all'entrata e all'uscita con l'insegnante di riferimento.
- Bacheche per note informative, sia all'interno che all'esterno della scuola (comunicazioni generali, menù del giorno..)

Forme di continuità infanzia-primaria

Il progetto deriva dall'esigenza di favorire il più possibile una gradualità nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria. Con la continuità educativa, si propone la realizzazione di momenti di incontro tra gli alunni e le insegnanti dei due ordini di scuola: infanzia e primaria, per facilitare la transizione da un contesto conosciuto ad un nuovo ambiente.

I progetti della scuola

Progetto "Crescendo tutti all'aria"

Il progetto "Crescendo tutti all'aria" nasce dall'esigenza di accompagnare i bambini a esplorare il giardino della scuola, un modo per vivere pienamente la natura in tutte le stagioni e con le varie situazioni meteorologiche. Il progetto è pensato per diventare parte integrante delle attività educative della scuola. Vogliamo incoraggiare la conoscenza dei prodotti agroalimentari delle stagioni, a seminare osservarne la crescita, prendersi cura delle piante, osservare i microorganismi che popolano il terriccio.

Finalità:

- Accrescere le capacità sociali dei bambini e delle bambine che, all'aria aperta sono spinti a stare in relazione con se stessi e con gli altri in modo differente è più efficace.
- Le attività esterne aumentano la consapevolezza verso i temi del rispetto dell'ambiente, della percezione del mondo
- Sviluppare un'educazione ambientale, con cui i piccoli imparano a relazionarsi all'ambiente che li circonda con rispetto e consapevolezza.

Passando la maggior parte del tempo all'aperto, i bambini hanno modo di allenare e sviluppare anche la propria motricità, l'agilità, la manualità.

Obiettivi:

- Osservare e riconoscere elementi naturali presenti nel giardino
- Formulare ipotesi sugli eventi osservati
- Acquisire un atteggiamento scientifico attraverso l'esplorazione senso-percettive
- Riconoscere i cambiamenti stagionali
- Imparare a prendersi cura e rispettare l'ambiente che li circonda.

Biblioteca

L'obiettivo del progetto è quello di educare il bambino al rispetto del libro come bene durevole e comune, avvicinarlo al piacere della lettura educandolo all'ascolto, aumentando i tempi di attenzione. Promuovere la lettura nei genitori anche come momento da condividere con il proprio figlio/a.

Lingua Inglese

Il progetto interno è rivolto ai soli bambini di 5 anni, con lo scopo di renderli consapevoli dell'esistenza di più lingue, differenti dalla loro lingua madre e stimolarli all'apprendimento di semplici espressioni e vocaboli consoni alla loro fascia d'età.

Il tutto sarà proposto attraverso attività divertenti, creative e di ascolto.

Il programma è stato preparato per permettere al bambino di ampliare le conoscenze partendo da argomenti già noti. Le attività si articolano in macro tematiche: *family members, body parts, numbers, animals, colours*. Ogni lezione sarà impostata in modo tale da essere divertente e attrattiva e al contempo che riesca a stimolare l'attenzione usando una vasta varietà di musiche, filastrocche, fiabe e giochi.

Progetto “Lingua madre”

Riconoscere e valorizzare la diversità linguistica

Nella scuola multiculturale e plurilingue devono oggi essere diffuse alcune consapevolezze e qualche attenzione linguistica e pedagogica. Tra queste:

- la necessità di conoscere la situazione linguistica degli alunni e quali lingue sono conosciute e praticate fuori dalla scuola;
- la capacità di individuare i bisogni di comunicazione in italiano, ma anche di rilevare e riconoscere, per quanto possibile, le competenze nella lingua materna;
- la consapevolezza che la conoscenza della madrelingua, qualunque essa sia, è un arricchimento e una chance e non un ostacolo all'apprendimento della seconda lingua;
- la necessità di sostenere e rassicurare i genitori immigrati nell'uso della lingua materna con i loro figli;
- la visibilità delle lingue degli alunni negli spazi della scuola: indicazioni, avvisi, orari, messaggi plurilingui, libri in versione bilingue;
- la valorizzazione delle lingue d'origine in classe, nel curricolo comune, grazie alle occasioni di confronto e di riflessione metalinguistica; il significato e l'origine dei nomi; la raccolta delle biografie linguistiche e la composizione dell' “albero delle lingue” della classe; la narrazione plurilingue; lo studio dei prestiti linguistici che da sempre intercorrono fra i diversi codici.

Progetto “Fare scienze nella scuola dell'infanzia”

“Il compito della scienza non è quello di dimostrare qualcosa e uno degli aspetti più belli dell'essere uno scienziato è che non bisogna avere sempre ragione.

Scienza è farsi venire delle idee sul mondo ed esprimerele in modo tale che si possa verificarne l'esattezza, con esperimenti o con l'osservazione, per poterle scartare se sono errate [...]. La scienza è un processo, un processo che continuerà a modificare e perfezionare le nostre idee sul mondo sino a quando esisteranno esseri umani sulla terra.” (Ian Tattersall, responsabile della divisione di Antropologia del Museo Americano di Storia Naturale di New York e professore di Antropologia alla Columbia University.)

Una scuola che educa alle scienze è una scuola che:

- stimola a comprendere il mondo
- promuove la riflessione e la nascita di idee
- stimola il confronto e il dibattito
- promuove l'osservazione e la verifica
- incoraggia la conoscenza critica e l'autonomia
- considera l'errore come elemento del processo, da analizzare e da cui ripartire

Approccio

La narrazione, la costruzione di grandi storie tattili, i percorsi psicomotori, la progettazione di giochi scientifici e gli esperimenti arricchiscono il percorso dei bambini verso il mondo delle ipotesi e la costruzione di saperi scientifici

Obiettivi

- Promuovere la costruzione di una conoscenza critica alla Scuola dell'Infanzia
- Favorire la conoscenza del metodo scientifico attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori della comunità educativa scolastica e l'elaborazione di approcci e strumenti specifici per bambini di 3-6 anni.

Progetto "Giochiamo con la Robotica"

Robotica educativa alla scuola dell'infanzia?

La presenza sempre più diffusa di robot nella nostra vita quotidiana è un buon motivo che rende opportuno se non necessario realizzare una prima conoscenza dei concetti della robotica già nella Scuola dell'Infanzia. Lo scopo della robotica educativa è quello di offrire un primo approccio a strumenti ludici tecnologicamente appetibili e per questo capaci di interessare i bambini rendendoli soggetti attivi nella "costruzione" della propria conoscenza.

È stato dimostrato che la robotica è capace di stimolare sia la sfera dell'intelligenza cognitiva che quella affettiva e di portare motivazione attiva nei bambini. La robotica, con l'indispensabile mediazione dell'insegnante, si è rivelata un contesto ottimale in cui il "sapere" e il "saper fare" si coniugano, con il raggiungimento di obiettivi formativi e didattici grazie alla metodologia che viene adottata: costruttivismo, approccio esperienziale diretto, "scoprire/imparare facendo", procedimento per "prove ed errori", lavoro di gruppo.

Percorso Laboratori di Robotica

1. Riciclo/riuso creativo e sviluppo consapevole.

Proporremo la costruzione a scuola di robot con lo scopo di:

-Sviluppare il pensiero creativo

-Coniugare multidisciplinarietà e lavoro di gruppo

-Facilitare l'integrazione tra i diversi stili di apprendimento.

La robotica creativa è una parte della robotica che persegue obiettivi relativi al riciclaggio e allo sviluppo consapevole, stimolando la creatività e favorendo lo sviluppo della "persona" a livello trasversale, sviluppando e potenziando competenze comunicative e relazionali, promuovendo approcci creativi individuali secondo il proprio stile di apprendimento.

Per realizzare i robot metteremo a disposizione dei bambini tante scatole di diverse dimensioni e forme, bottoni, cerniere, viti e bulloni, insieme ad altri materiali: forchette di plastica, e dischetti cd, giocattoli rotti, spinotti, molle, fili elettrici, prese, condensatori, relais metallici, schede... tutto quello che un vecchio computer smontato può offrire per sollecitare la fantasia dei bambini ad arricchire di elementi i robot in costruzione.

2. Approccio al coding

Coding significa programmazione informatica. E' possibile introdurre i bambini al concetto di programmazione giocando, con attività mirate attraverso le quali imparano a sviluppare il "pensiero computazionale", ossia l'insieme di tutti i processi che vengono attivati per risolvere e superare un ostacolo in modo creativo.

Le attività di coding possono essere dapprima svolte senza dispositivi informatici, attraverso un approccio ludico che coinvolge la motricità, attraverso attività con riferimenti visivi, giochi di direzionalità, giochi di orientamento seguendo le indicazioni destra-sinistra, avanti-indietro, l'associazione di simboli (ad esempio le frecce) alla giusta direzione ecc. Dunque per avviare al coding i bambini gli strumenti principali saranno il corpo e il movimento con i quali effettuare le prime esplorazioni delle relazioni spaziali.

In seguito sarà introdotto il *Bee-Bot*, il famoso robot educativo a forma di ape, uno strumento didattico ideato per fare esperienza di pensiero computazionale, di lateralizzazione, orientamento spaziale e programmazione con i bambini fin dalla scuola dell'infanzia.

Il robot educativo diventa così uno strumento di esplorazione e costruzione della realtà basato sulle relazioni spaziali e topologiche, volto a promuovere un apprendimento basato sul fare e sulla sperimentazione attiva da parte del bambino.

Forme e modi di documentazione, verifica e valutazione della Programmazione di Plesso

La documentazione è un aspetto importante della vita della scuola. Serve ai bambini per fare memoria e riflettere sulle proprie esperienze, alle famiglie per prendere parte al percorso educativo dei propri figli, agli insegnanti per verificare l'andamento delle esperienze proposte. L'importanza e l'utilità dell'attività documentativa nella scuola dell'infanzia può essere amplificata attraverso il passaggio da una forma cartacea a una forma "digitale". «Documentare significa produrre tracce, creare documenti, prendere note per cercare di predire quello che avverrà». Questo può essere fatto sotto forma di note scritte, tabelle di osservazione, diari e altre forme descrittive, ma anche attraverso registrazioni, fotografie, diapositive e video. Tutti questi documenti offrono una testimonianza condivisibile dei processi di apprendimento dei bambini senza escludere gli aspetti emotivi e di relazione. In ogni caso, i documenti così prodotti sono solo risultati parziali, interpretazioni soggettive, punti di vista.

Per quanto riguarda la verifica le insegnanti prenderanno in considerazione, sia in corso d'anno che al termine dell'anno scolastico:

- il livello di gradimento dei bambini alle attività (partecipazione, motivazione, interesse...);
- gli apprendimenti più significativi;
- l'efficacia delle strategie adottate;
- l'integrazione raggiunta dai bambini in situazione di svantaggio;
- le risorse umane e i materiali impiegati;
- il livello di soddisfazione delle singole insegnanti;
- eventuali rilanci didattici per i futuri percorsi.